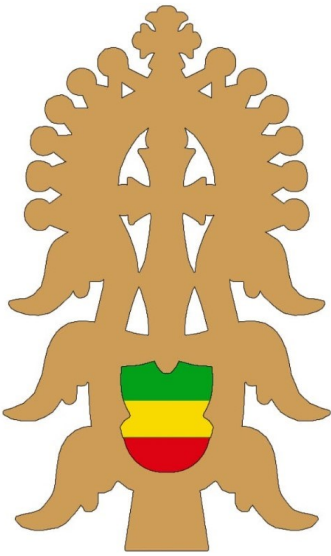




የኢትዮጵያ ኦርቶዶክስ ተዋሕዶ ቤተ ክርስቲያን ሃይማኖትና ሥርዓት

The Ethiopian Orthodox Tewahedo Church Faith and Order

The Fifth Sunday of Zemene Asterio (*The Season of Manifestation (Theophany)*)

Liturgical Readings:

1 Cor. 15:12-32; 2 Pet. 3: 10- end; Acts 20: 28 -end

Psalm 132:15-16;

Luke 12:32-43

The Anaphora of Saint Athanasius

«Gorgete i vostri fianchi e mantenete le vostre lampade accese»

Nel Nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo, un solo Dio. Amen.

Amati fedeli in Cristo, oggi le Sacre Scritture ci invitano a risvegliare i nostri cuori alla vigilanza, a vivere sempre nell'attesa del Signore e a percorrere la via della santità a cui siamo chiamati. Il nostro Signore Gesù Cristo dice nell'Evangeli secondo Luca: «Non temere, piccolo gregge, perché è piaciuto al Padre vostro darvi il regno. Vendete ciò che possedete e fate elemosina; procuratevi borse che non si consumano, un tesoro nei cieli che non si corrompe, dove nessun ladro si avvicina e nessuna tignola distrugge. Gorgete i vostri fianchi e mantenete le vostre lampade accese; e voi sarete come uomini che attendono il loro padrone» (Luca 12,32–36). Qui il Salvatore ci esorta alla preparazione spirituale. Il «piccolo gregge» a cui parla sono i fedeli, coloro che non confidano nella sicurezza effimera di questo mondo, ma nella promessa della vita eterna. «Gorgete i vostri fianchi» significa prepararsi al servizio, come i servi antichi si cingevano per il lavoro, e «mantenere le lampade accese» significa preservare la luce della fede, della speranza e della carità, illuminando il mondo con la testimonianza della santità.

San Paolo ci ricorda nella Prima Lettera ai Corinzi: «Se Cristo non è risuscitato, la vostra fede è vana; siete ancora nei vostri peccati» (1 Cor 15,17). Ma Cristo è veramente risorto, primizia di coloro che sono morti, e attraverso la Sua risurrezione i fedeli sono certi della vittoria sulla morte e sul sepolcro. Così come i patriarchi attendevano le promesse di Dio, anche noi siamo chiamati a attendere con perseveranza, cinti di virtù e ardenti nella luce della fede, affinché possiamo partecipare alla risurrezione. Il salmista afferma: «Io benedirò abbondantemente il suo necessario; sazierò di pane i suoi poveri. Anche i suoi sacerdoti li vestirò di salvezza e i suoi santi esulteranno di gioia» (Salmo 132,15–16). La benedizione di Dio è preparata per coloro che Lo servono con cuore vigile; il Suo dono è spirituale ed eterno.

L'apostolo Pietro ci ammonisce riguardo al giorno del Signore: i cieli e la terra saranno dissolti dal fuoco ardente, e tutta la vita santa deve essere vissuta nell'attesa di quel grande e terribile giorno (2 Pt 3,10–fine). In questo avvertimento riconosciamo l'urgenza di mantenere accese le nostre lampade spirituali, perché nessuno conosce l'ora della venuta del Signore. I servi vigilanti e preganti saranno ricompensati, mentre i negligenti saranno trovati nel giudizio. Questo risuona con le parole del nostro Signore nella parabola delle dieci vergini (Mt 25), dove le sagge, le cui lampade sono pronte e brucianti, entrano con lo sposo nel banchetto nuziale, mentre le stolte restano escluse.

Negli Atti degli Apostoli, san Paolo esorta gli anziani della Chiesa: «Prendete dunque cura di voi stessi e di tutto il gregge, nel quale lo Spirito Santo vi ha posti come pastori, per pascere la Chiesa di Dio, che egli ha acquistata col proprio sangue. Io so infatti che, dopo la mia partenza, entreranno tra voi lupi crudeli, che non risparmieranno il gregge» (Atti 20,28–30). Qui troviamo un invito alla vigilanza non solo per le nostre anime, ma anche per quelle affidate alle nostre cure, per custodire la Chiesa come Sposa di Cristo, nutrire il gregge con la Parola e guidarlo con umiltà, vigilanza e fedeltà. In questa responsabilità, i nostri fianchi devono essere cinti e le nostre lampade sempre accese, perché il giorno del Signore giunge come un ladro nella notte, improvviso e inatteso.

Osserviamo nelle Scritture il continuo invito alla preparazione. Giuseppe, il patriarca, rimase fedele e vigile in Egitto, salvando molte vite durante la carestia. Daniele, in esilio, pregava e rimaneva fedele, la sua lampada di giustizia splendeva nell'oscurità di Babilonia. I profeti, Giovanni Battista e gli apostoli incarnano la vigilanza richiesta ai fedeli. Il Signore stesso ci avverte: «Vegliate dunque, perché il Figlio dell'uomo verrà in un'ora che non pensate» (Luca 12,40). E la parabola continua: «Beato quel servo che il suo padrone, al suo arrivo, troverà così operoso» (Luca 12,43). La benedizione dei vigilanti è eterna, poiché allinea la nostra volontà a quella di Dio, trasforma le nostre opere in luce e sostiene la nostra speranza anche nelle ombre di questo mondo.

Cosa apprendiamo dunque da queste sacre parole? Primo, che non dobbiamo fidare nelle sicurezze effimere di questo mondo: ricchezza, comodità e potere umano svaniscono come l'erba e appassiscono come il fiore. Secondo, che il nostro sguardo deve sempre essere rivolto ai tesori celesti, frutti dell'obbedienza, della misericordia e dell'amore, che nessun ladro può rubare e nessuna tignola può corrodere. Terzo, che la vigilanza riguarda sia la sfera personale che comunitaria: le nostre anime devono essere preparate, e dobbiamo vegliare sul gregge, nutrendolo della Parola e guidandolo con cura. Infine, comprendiamo che la venuta del Signore può essere improvvisa, ma il Suo tempo è perfetto, e coloro che sono pronti erediteranno la gioia del Suo regno.

Pertanto, amati, cingete i vostri fianchi con virtù e umiltà, mantenete le vostre lampade accese con carità, pazienza e preghiera. Che i vostri cuori siano svegli ai segni della Sua venuta, le vostre mani operose nel servizio, le vostre labbra nel lode, e le vostre vite testimoni della Sua gloria. Non vi stancate, né lasciatevi sedurre dai piaceri di questo mondo, poiché la notte è breve e il giorno del Signore è vicino. Siate come servi fedeli, pronti a ogni ora, affinché possiamo udire da Lui: «Bene, servo buono e fedele... entra nella gioia del tuo padrone» (Mt 25,21).

Amati fedeli, cingete i vostri fianchi e mantenete le vostre lampade accese, perché il Regno di Dio è vicino. Camminate nella santità, pregate incessantemente, amate senza misura e donate ai poveri con mani generose. Siate vigili come lo furono i santi d'altri tempi, e forti nella fede, poiché l'Onnipotente regna e la Sua promessa rimane per sempre. Gloria a Colui che era, che è e che viene!

Gloria a Dio Onnipotente!

Amen.